



Scuola di Diritto *Avanzato*

Advanced Law School

Direttore scientifico: Luigi VIOLA

www.scuoladirittoavanzato.com



19.12.2019

Traccia n. 1 di DIRITTO PENALE

Tizio, dipendente di una multinazionale, riceve dal suo superiore Mevio l'incarico di sorvegliare il collega di lavoro Caio ed impedire che lo stesso divulghi ad aziende concorrenti alcuni importanti segreti aziendali dei quali è a conoscenza.

Un giorno Tizio segue Caio nei locali dove è in corso di svolgimento una convention e nota che lo stesso, dopo essersi appartato con due persone, consegna loro una pen drive e ne riceve in cambio una busta, nella quale gli sembra di scorgere del denaro. Convinto di aver assistito alla consegna di materiale di proprietà aziendale in favore di personale riconducibile ad una società concorrente, Tizio, sentendosi autorizzato dall'ordine del proprio superiore gerarchico, interviene bruscamente e aggredisce il gruppo, pretendendo l'immediata consegna del supporto informatico. Ne nasce una colluttazione nel corso della quale Tizio, credendo di scorgere un'arma puntata nella sua direzione, impugna la pistola legalmente detenuta ed esplosione un colpo in direzione di Caio, colpendolo in modo letale. Subito dopo, spaventato per l'accaduto, Tizio si dà alla fuga, portando con sé la pen drive caduta a terra durante la colluttazione.

Il candidato, assume le vesti dell'avvocato di Tizio, individui le ipotesi di reato configurabili a carico del suo assistito, prospettando, altresì, la linea difensiva più utile alla difesa dello stesso.

POSSIBILE SOLUZIONE SCHEMATICA (di [Luigi VIOLA](#))

Il caso può essere diviso in più fasi, che complessivamente ruotano intorno al tema della scriminante putativa:

- 1) incarico di Mevio verso Tizio, avente per oggetto sorveglianza e neutralizzazione di divulgazione rispetto a condotte di Caio;*
- 2) Tizio, sentendosi autorizzato dall'incarico di Mevio, aggredisce un gruppo, di cui fa parte Caio;*
- 3) durante la conseguente colluttazione, Tizio spara verso Caio, a causa di un errore ("credendo di scorgere un'arma puntata"), ma ne cagiona la morte;*
- 4) dopo la colluttazione, Tizio porta con sé la pen drive di proprietà di Caio oppure di altre due persone.*

Sul piano giuridico:

- relativamente alla prima fase, si ritiene che l'incarico ricevuto da Tizio non possa giustificare ex se la condotta successiva ex art. 51 c.p.: difatti, il dictum dell'art. 51 c.p. ne impone l'applicazione nei casi di "ordine legittimo della pubblica Autorità", diversamente dal caso de quo.*
- relativamente alla seconda fase, è astrattamente ipotizzabile la fattispecie della rissa ex art. 588 c.p., visto che Tizio "interviene bruscamente e aggredisce il gruppo";*
- relativamente alla terza fase, è astrattamente configurabile un omicidio colposo ex art. 589 c.p.; ciò in quanto Caio muore, in conseguenza del colpo di pistola sparato da Tizio che, tuttavia, ha agito per errore ("credendo di scorgere un'arma puntata nella sua direzione"), così potendo fruire dell'applicazione dell'art. 59 comma 4 c.p.;*
- relativamente alla quarta fase, è astrattamente ipotizzabile la fattispecie della rapina propria ex art. 628 c.p.*

Così individuate le ipotesi di reato, configurabili a carico di Tizio, si prospetta la seguente linea difensiva:

- con riguardo alla seconda fase di cui alla ipotizzata rissa, andrebbe valorizzato il dato che Tizio ha agito "sentendosi autorizzato dall'ordine del proprio superiore gerarchico", così da rendere predicabile la legittima difesa putativa ex artt. 52-59 c.p., trattandosi di necessità di difendere un diritto altrui (segreto aziendale) contro un'offesa ingiusta (divulgazione "ad aziende concorrenti alcuni importanti segreti aziendali");*
- con riguardo alla terza fase di cui all'ipotizzato omicidio colposo, potrebbe escludersi la presenza dell'elemento psicologico della colpa in quanto Tizio ha agito per necessità oggettiva e non altrimenti evitabile, ex art. 54 c.p.;*
- con riguardo alla quarta fase, dove si è ipotizzata la figura della rapina propria, si potrebbe valorizzare il fatto che Tizio si appropria della "pen drive caduta a terra durante la colluttazione" per difendere il diritto (segreto aziendale) dal rischio dell'offesa ingiusta della divulgazione, così concretizzando la legittima difesa ex art. 52 c.p.*

Considerazioni a margine

La traccia imponeva prima una valutazione obiettiva in astratto e poi l'esposizione della linea difensiva; era tipicamente normativa/logica e non giurisprudenziale; si poneva un problema interpretativo, da risolvere nella declinazione difensiva; la soluzione ben poteva essere esposta **facendo buon governo delle regole sull'interpretazione, con specifico riguardo all'art. 12 preleggi** (ampiamente spiegato ed ossessivamente richiamato durante le lezioni).

Scuola di Diritto Avanzato